Anno XVI. Lunedì 7 Novembre 1881 N. 265

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1 Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto sulla posizione di servizio ausiliario.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I Francesi, se non proprio il giorno in cui il telegrafo lo aveva annunciato alla nuova Camera, per fare su di essa un colpo, che non è punto riuscito, sono entrati nella città santa di Kerean, donde gli Arabi insorti erano alla chetichella partiti presso a poco come facevano le truppe russe a Mosca quando vi entrarono le truppe franesi guidate da Napoleone. Dovranno i nostri vicini subire lo stesso destino tra gli Arabi? Non lo crediamo, perchè le condizioni sono alquanto diverse. Eppure non mancano tra quei medesimi, che hanno creduto di fare una bella cosa coll'impresa di Tunisi, che parlano di una ritirata e di ridurre il protettorato al bey alla occupazione di alcuni posti della costa ed alla rappresentanza di esso all'estero.

Ma non tutto quello che si vorrebbe si può fare. Il bey esautorato non ha più il potere di reggere in alcun modo il suo Stato già prima così quieto ed, all'africana bensì, ma pure ordinato; ed una ritirata fatta adesso potrebbe, se non avere le conseguenze di quella della Beresina, somigliarle pure nell'effetto morale di una vera sconfitta.

Adunque, quei medesimi che biasimano fortemente nelle origini e nel modo con cui fu condotta una campagna realmente dannosa alla Francia, che si mostrò un'altra volta nella sua odiosa prepotenza impotente, sono indotti a dire, che non si può oramai arretrarsi. Ma quanto non costerà alla Nazione il voler procedere innanzi?

Chi vuole saperlo faccia i conti di tutto quello, che negli ultimi cinquant'anni ha dovuto spendere in danaro ed in uomini la Francia nell'Algeria, raddoppii il conto e ci metta dell'altro, ma assai.

Certamente con quella conquista la Francia ha accresciuto la propria potenza sul Mediterraneo, ha avvantaggiato il suo traffico marittimo ed ha apportato notevoli incrementi alla piazza di Marsiglia, che primeggia su quel mare? Ma essa non ha ancora finito colà di combattere e di spendere. Le condizioni della provincia di Orano sono aggravate da quello che succede nel Marocco e nella Tunisia. La colonizzazione, che prima d'ora procedeva lenta nell'Algeria, e più per virtù di Spagnuoli ed Italiani, che non di Francesi, si è ora arrestata. Ora si parla di spendere cinquanta milioni per promuoverla. Ma i Francesi non sono colonizzatori. Essi si raccolgono nelle città per guadagnare negli affari e soprattutto su quelli che fanno per conto del governo, invece che mettere a coltura nuove terre, che in questo caso sarebbero, alla barbara proprio, da rubarsi ai nativi, i quali non sono proprio così dappoco, come gl'Indiani selvaggi dell'America, distrutti a poco a poco da una gente più operosa. Gli Arabi, inviperiti dalle ultime sopraffazioni, continueranno a combattere i veri barbari invasori. Questi occuperanno, dopo la città sacra di Keruan, delle altre città e dovranno mantenervi delle numerose guarnigioni, le quali costeranno molto, patiranno dal clima e torneranno in patria, quando torneranno, con un carattere peggiorato e con abitudini contrarie alla libertà. Se poi vorranno i Francesi dare la caccia ai padroni del paese in ogni angolo del loro territorio, non avranno certo da rallegrarsene.

Ora anche nell'Egitto c'è una recrudescenza dei nativi e dei mussulmani contro le ingerenze straniere e contro i cristiani ed europei; e questo è ormai il sentimento, che naturalmente predomina in tutti gli Arabi e mussulmani. Così i Francesi hanno non soltanto danneggiato sè medesimi ma tutta l'Europa, la quale penetrava a poco a poco nelle regioni africane ed asiatiche colle pacifiche espansioni della civiltà e coi traffici di reciproco vantaggio.

È poi anche da domandarsi, se come Bismarck ha veduto volontieri la Francia impegnata nelle sue conquiste africane e giustamente alle altre Nazioni latine invisa ed all'Inghilterra sospetta, vogliono tutte assieme le Nazioni europee lasciare, che continui un giuoco, che, se torna più che a tutte dannoso, per la sua posizione, all'Italia, non giova di certo a nessun'altra. Sarà ad esse tutte indifferente, che i loro connazionali vengano maltrattati, o sieno dal trafficare con quei paesi impediti? Non è nella natura dell'Europa moderna quella continua espansione attorno a sè, che proviene dalla esuberanza della sua attività ed anche dai nuovi bisogni d'una popolazione, che cresce sempre di numero e di voglie? Ed ora, che le nuove invenzioni fanno a tutte parere troppo ristretta la patria e che dall'Europa centrale c'è un movimento continuo verso l'est e verso il sud, quale di esse sarà disposta a rinunziare alla propria parte, per lasciare, che la Francia faccia ognicosa d'arbitrio suo e con danno altrui? Dov'è oramai la teoria famosa dell'equilibrio europeo, se attorno al Mediterraneo può venire da una sola potenza rotto e scompigliato? Se si vuole davvero la pace, della quale tanto si ragiona come di un voto e d'un bisogno comune, non si dovrà imporla anche ad altri e pretendere, che attorno al Mediterraneo si debba operare come Europei, non come Francesi, od Inglesi, od Italiani?

Noi crediamo che, massimamente dopo il viaggio di Vienna, al quale si volle dare un significato non soltanto pacifico, ma di accostamento in una politica comune delle potenze dell'Europa centrale, appartenga all'Italia di farsi presso le altre potenze iniziatrice di una vera politica europea; la quale soltanto potrebbe in appresso tornare una guarentigia della durata della pace e costituire il diritto internazionale comune verso le parti del mondo extra-europee, e tornando poscia ai liberi traffici ed attenuando le spese militari, avviare quella gara delle pacifiche espansioni, nelle quali il vantaggio sarebbe soltanto dei più operosi.

L'Italia, che in ogni caso non può fare altrimenti, deve per parte sua mettersi su questa via. Basta, che i governanti capiscano quella politica, cui la Nazione nella sua parte più sana da qualche tempo mostra d'intendere; e che mentre da una parte chiaccherano troppo, seguendo il Mancini la sua natura, dall'altra non si servano del nuovo indirizzo, all'uso Depretis, che come di un piccolo spediente parlamentare del momento.

Ora, mentre si sta elaborando il nuovo Ministero Gambetta, vedremo quanto questi si riterrà legato dai precedenti e se intenderà di modificare la politica estera. Il certo si è, che in Francia sono unanimi i diversi partiti nel mostrare la loro avversione all'Italia, sopra la quale avrebbero forse disegnato di fare le loro prove, se le cose di Tunisi fossero andate meglio. L'avvicinamento dell'Italia coll'Austria non ha fatto che rinfrescare le ire, sebbene si usi ora un po' più di prudenza. Il fatto è, che la Francia teme di avere nell'Italia unita una rivale. Sta a noi di far sì che essa l'abbia davvero; ma non già nel fare delle spacconate, delle sfide, bensì nell'agguerrirsi tacitamente per la difesa contro chiunque, nel lavorare per procacciarsi tutti i progressi economici su tutto il suo territorio, nello estendere pacificamente i suoi traffici. Oggidì alla fine finisce coll'avere ragione chi è più operoso degli altri.

Ci si dà ora per sottoscritto il trattato di commercio; ma speriamo che i nostri sieno stati abbastanza avveduti da non sacrificare gl'interessi del nostro paese e da volere dall'altra parte contraente la reciprocità in tutto. Lasciamo poi questa volta alle Camere francesi la precedenza nel discutere ed approvare il trattato, riserbandoci a discuterlo noi medesimi.

L'Italia ha mostrato già di poter camminare colle proprie gambe anche nella produzione industriale. Se adunque gli altri vogliono buoni patti da noi, abbiamo diritto di pretendere altrettanto dagli altri.

Il Clero irlandese ha questa volta mostrato di favorire il Governo, anzichè suscitargli nuovi imbarazzi. Il Vaticano ne approfitta per acquistarsi l'amicizia anche di quello Stato, che si farà rappresentare direttamente presso il medesimo.

La massima presa è questa: amici di tutti, sieno pure scismatici, eretici, o mussulmani, fuorchè dell'Italia, e per procurare di giovarsi degli altri contro di lei per la restaurazione del Temporale. E' questo però un vano sforzo, perchè nessuno si muove per disfare quello che la Nazione intera ha voluto. Un tentativo venne fatto nel Parlamento spagnuolo, ma indarno. Nel Belgio anche nelle elezioni municipali vinse il partito liberale. Nell'Austria hanno dovuto vedere, che tutti cercano di cattivarsi l'amicizia dell'Italia; e Bismarck è tale uomo che cerca di servirsi di tutti, ma che non si mette di certo al servizio del Temporale.

Il Vaticano, cercando di pacificarsi con tutti fa bene; ma non isperi mai di muovere alcuno contro l'Italia, nemmeno la volterriana Repubblica francese, che ha troppo da pensare a sè medesima. Se l'Italia farà progredire la sua Capitale e risanerà e ripopolerà la Campagna di Roma fatta deserta dal Temporale, avrà tolta ogni forza alle ostili velleità del Vaticano.

Le elezioni per la Dieta germanica non sono riuscite quali Bismarck avrebbe voluto. I due partiti, che si sono rinforzati sono quello dei progressisti e l'altro del Centro, che non gli dà appoggio, se non a certi patti.

Nell'Austria-Ungheria risuona ancora l'eco delle accoglienze fatte ai Reali d'Italia; e tutti sentono, che con essa si è rinforzata la posizione dell'Impero rispetto agli altri vicini e quella del partito liberale all'interno. Non c'è più nessuna titubanza a considerare apertamente le provincie conquistate come incorporate nello Stato, facendovi la coscrizione, come nel restante Impero,

***

L'apertura del Parlamento italiano si va preparando coi discorsi, che si fanno qua e là, e che abbiamo, nella sostanza, fatto conoscere ai nostri lettori. In generale c'è aspettazione del come il Ministero si presenterà al Parlamento. Quegli che si dimostrò più ostile al Depretis fu il suo ex-collega Nicotera, che continua contro di lui una guerra accanita nel suo giornale. Gli altri parlarono i più, compreso il Minghetti, che però non risparmiò le sue giuste censure al Ministero, nel senso della tanto discussa trasformazione dei partiti. Ma i partiti si trasformano dal tempo, dai nuovi bisogni da esso prodotti e dal paese riconosciuti, dalle idee di governo e di opportunità chiaramente espresse dagli uomini politici, che si accordano tra loro e sono dal Paese accettate. Le vecchie aderenze politiche e certi rancori personali sono sempre di ostacolo all'accostarsi degli uomini, che per molto tempo si sono trovati in un campo diverso. Ma c'è però la possibilità di accordarsi, se si traggono le ispirazioni dal Paese medesimo. Questo ha molto chiaramente dimostrato di volere la pace con tutti, l'agguerrimento, che gli permetta di difendere gl'interessi suoi e la sua dignità, l'ordine ed il rispetto alle istituzioni ed alle leggi, l'effettivo ordinamento della amministrazione in tutti i suoi rami, la sistemazione tributaria, gli aiuti al lavoro produttivo, per il risorgimento economico della Nazione, l'istruzione per tutti ed in tutti i rami, la giustizia, la moralità ed il comune concorso al nazionale rinnovamento.

Coloro che vogliono tutto questo, e che hanno la sapienza e la vigoria di ottenerlo, come pur troppo non ebbe finora il Ministero dei piccoli spedienti, sempre disordinato, ed incoerente nella sua azione, potranno facilmente intendersi; massime, se sapranno guardare all'avvenire più che al passato, che è piuttosto, come abbiamo detto altre volte, da consegnarsi alla storia che sarà giusta per tutti, come vediamo sovente, che lo è anche la morte. Si pensi, che abbiamo un'altra volta bisogno di adoperare tutte le migliori forze ed intelligenze della Nazione e che tutti abbiamo, o dobbiamo avere uno scopo comune; e la trasformazione dei partiti, nel senso buono della parola, si andrà facendo da sè. Ma significherà dessa soltanto il solito mercato per dividersi il potere tra alcune persone, senza portare nel governo quella fermezza di propositi di chi cerca soprattutto il bene del paese? Bastano forse certe combinazioni personali a trasformare nel buon senso i partiti? Il linguaggio pur ora tenuto dalla stampa stipendiata prova forse, che si sia rinsaviti e che si voglia camminare sulla via diritta? Lo dubitiamo. Attenderemo l'apertura del Parlamento per vedere questo nuovo avviamento.

L'*Agenzia Stefani* manda il seguente telegramma da Bologna 6:

La seduta dell'Associazione progressista costituzionale delle Romagne venne aperta alle ore 1. Oltre il presidente Magni, sono presenti i deputati Lugli, Filopanti, Marescotti, Berti Ferdinando, Bernini, Berio, Basetti, Berulli, Antonibon, Saladini, Ferrari, Pellegrini, D'Arco, Cadenazzi, il sindaco, e il prefetto di Bologna. Sono presenti oltre 600 persone. Pervennero molte adesioni di senatori e deputati.

Il ministro Baccarini aprì il suo discorso ringraziando l'associazione per la sua rielezione a presidente; fa un quadro dell'opera della sinistra in tutti i rami dell'amministrazione; constata che in sei anni di potere la sinistra potè diminuire diverse tasse trovandosi in grado di spendere 140 milioni in lavori straordinari, eccettuate le strade ferrate. Accenna alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e sulle opere straordinarie stradali e idrauliche, chiamandole leggi di perequazione morale e politica.

Prendendo argomento dal discorso di Minghetti, cui rende sentito omaggio pel sapere e per la eloquenza, rallegrasi che l'abolizione del macinato e del corso forzoso siensi potute ottenere senza offendere il pareggio. Esprime la massima fiducia nell'avvenire economico del paese, aiutato dai lavori ferroviari impegnati per 20 anni; crede anzi che il termine per la costruzione possa anticiparsi di 10 anni, mercè l'attività del paese e profittando dei contratti per l'esercizio delle strade ferrate.

Circa la riforma elettorale dice che se Minghetti trova tanta forza per spingerla più innanzi, non sarà certo la sinistra che resterà indietro.

Tratteggiò quanto rimane a fare. Accenna alla riforma nell'istruzione, a quelle giudiziarie, ed economiche e sociali studiate dal ministro Berti, alla perequazione fondiaria preparata da Magliani, non a scopo fiscale, e che dice essere opera difficile; disse ottima l'idea della diminuzione dell'imposta sulla ricchezza mobile, ma pel giorno in cui il pareggio nulla abbia a temerne. In ogni caso sarebbe più urgente la diminuzione del prezzo del sale, cui per il momento sacrifica la riforma postale e telegrafica che pure gli stà molto a cuore, e che spera di presentare contemperandola allo stato delle finanze.

Mostra che la sinistra aumentò il bilancio per provvedere alla difesa nazionale, all'esercito ed alla marina. Respinge vivamente, fra salve d'applausi, la taccia che il governo possa compiere transazioni con partiti extralegali. Afferma che il paese non obbedisce alla consegna di tremare per la sua integrità e per le sue istituzioni, perchè sa che queste mai furono più sicure che sotto gli uomini d'integra fede, che non hanno mai cambiata la bandiera, e che sono disposti a difenderla fino al martirio.

Quanto alla politica estera, essa si riassume nella pace con dignità ed onore. Ne cita a prova il viaggio dei Sovrani e il trattato di commercio.

Riguardo la trasformazione dei partiti dichiara non poter avvenire finchè il parlamento non abbia ricevuto il battesimo delle nuove elezioni mercè la nuova legge elettorale.

Chiuse dichiarando che se i ministri attuali dovranno cedere ad altri il potere, seguiranno il carro dei vincitori da vinti, ma non convinti d'avere demeritato del Re e della patria. Il discorso fu spesso interrotto, e chiuso da fragorosi applausi.

Poscia votossi alla unanimità dall'Associazione un ordine del giorno che plaudendo ai nobili concetti espressi dal presidente, invita il ministero a perseverare nel suo programma.

ITALIA

Roma. L'*Esercito* annuncia che al ministero della guerra fervono gli studii per l'accrescimento delle forze dell'esercito di prima linea sulle seguenti basi:

Aumento del contingente di prima categoria da 65 a 75.000 uomini, chiamata annuale della seconda categoria per un servizio di alcuni mesi, riduzione della ferma della Cavalleria da 5 a 4 anni, riduzione del servizio per il Corpo del Treno a due anni; la ferma dell'Artiglieria non verrebbe modificata; avverrebbe un proporzionale aumento dell'Artiglieria e della Cavalleria.

L'*Esercito* stesso scrive:

Al nuovo ordinamento dell'esercito su 12 Corpi d'Armata si provvederebbe con un bilancio ordinario di circa 200 milioni. Se un maggiore aumento fosse indispensabile si provvederebbe con una proporzionale diminuzione del bilancio straodinario e ricorrendo ai congedi anticipati, principalmente per l'arma di fanteria.

L'*Esercito* annunzia pure che alla riapertra della Camera il Ministro della Guerra presenterà tra gli altri un disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito. Fra queste v'ha la creazione del grado generale nel Corpo di Commissariato militare, al cui posto sarà nominato il colonnello Sani, ora Direttore generale dei servizi Amministrativi.

— L'*Italie* dice che il viaggio a Londra dei delegati italiani Ellena e Berruti fu determinato dalla preoccupazioni dell'Inghilterra circa gli effetti del trattato italo-francese. Essi sono incaricati di tranquillare l'Inghilterra, assicurandola che il nuovo trattato franco-italiano non pregiudica le relazioni commerciali con altre potenze. Coll'Inghilterra non si negozierà per

ora un nuovo trattato di commercio, ma verrà semplicemente fissata la clausola della nazione più favorita. Così l'Italia godrà anche coll'Inghilterra gli stessi vantaggi del trattato concluso colla Francia.

— Il corso d'istruzione degli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale si farà a Torino, Alessandria, Milano, Venezia, Verona, Cremona, Bologna, Capua, Roma, Napoli e Messina.

ESTERO

Russia. Si ha da Pietroburgo 6: La polizia ha scoperto un'officina clandestina, nella quale i nichilisti fabbricavano bombe con materie esplodenti. Furono arrestati parecchi opera mentre attendevano alla fabbricazione delle bombe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

1097 e 1098. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 9 decembre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

1099. *Avviso di concorso* presso il Consorzio dei Comuni di Trasaghis e Bordano pel servizio sanitario.

1100. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso con difesa frontale del tratto d'argine sulla sinistra sponda del Meduna, di fronte all'abitato di Castions in Comune di Zoppola, l'11 novembre corr. si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento pel definitivo deliberamento in diminuzione del prezzo di lire 23418.35.

1101. *Estratto di bando.* Ad istanza della signora Maria di Giacomo, moglie al sig. avv. Tomasoni di Udine, il Tribunale di Udine autorizzò la vendita giudiziale degl'immobili appartenenti ai dott. G. Politti posti, nei Comuni censuari di Lumignacco, Terrenzano e Pertegada. *(Continua)*

Resoconto della festa del XV anniversario della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Udine.

Banchetto Sociale.

Entrata	L. 246.—	
Uscita	» 230.50	
Rimanenza		L. 15.50

Teatro.

(Trattenimento drammatico musicale al Minerva)

Entrata:		
Ricavato dalla vendita di biglietti ai Patroni della festa	L. 272.—	
Introito alla porta del teatro	» 377.77	
	L. 649.77	
Uscita	» 367.18	
Rimanenza		L. 282.59

Lotteria.

Offerte in danaro fatte dai cittadini	L. 248.95	
Ricavato dalla vendita viglietti della lotteria numero 15300	» 1528.92	
	L. 1777.87	
Uscita	» 302.49	
Rimanenza		L. 1475 38
Utile totale netto		L. 1773.47
delle quali sono da distribuirsi con libretti della Cassa di risparmio agli alunni premiati dell'Istituto Tomadini in ragione di Cent. 50 su ogni compartecipante al banchetto	L. 41	
quota elargita alla Direzione dell'Istituto Tomadini per acquisto di altri libretti della Cassa di risparmio ed oggetti scolastici	» 50	
		L. 91.—
Civanzo da portarsi in aumento del fondo istruzione della Società		L. 1682.47

Restano ancora pendenti 20 biglietti d'ingresso al Teatro non restituiti da due Patroni.

L'Associazione degli Operai di Udine a mezzo del proprio Consiglio Rappresentativo adempie un preciso dovere nel porgere un pubblico atto di ben sentito ringraziamento ad ogni classe di cittadini i quali nel giorno 23 ottobre ricorrendo la festa anniversaria della Società vollero addimostrare coi fatti l'affetto che essi portano costante a questa Istituzione, rispondendo concordi all'appello che veniva loro indirizzato.

Speciale atto di ringraziamento viene rivolto alle Autorità tutte, agli onorevoli Patroni della festa, alla Presidenza dell'Istituto Filodrammatico, ai membri componenti il Comitato Direttivo e la Commissione esecutiva della festa, e finalmente a tutti coloro che coll'opera e col concorso vollero rendere brillante la serata al Teatro Minerva e splendido il successo della lotteria, assecondando eminentemente lo scopo che la Società si aveva prefisso, quello cioè di sovvenire l'istruzione dei figli del lavoro.

L'Associazione degli Operai di Udine terrà perenne ricordanza dei nomi di tutti i benemeriti che assicurarono il successo della festa del suo XV anniversario.

La Direzione della Società

Luigi di M. Bardusco Vice Presidente

Sello Giovanni, Coppitz Giuseppe, Cremna Giacomo, Direttori.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Udine. Nella domenica 6 corr. novembre il Consiglio Rappresentativo della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Udine tenne riunione presieduta dal sig. Luigi Bardusco con l'intervento di 19 Consiglieri. V'assistevano alcuni Soci.

Invitato il Consiglio a provvedere alla nomina del Rappresentante della Società al Congresso Nazionale di Roma che si terrà entro il corr. novembre, a tale effetto venne esperita votazione secreta, e riuscì eletto sig. Luigi Bardusco.

Venne autorizzato il pagamento di lire 100 da versarsi al Consiglio Direttivo delle scuole d'arti e mestieri in acconto della quota di concorso spettante alla Società per l'anno scolastico 1881-82.

Previe alcune modificazioni si approvava il Regolamento intorno al collettore e fattorino della Società, elaborato dalla Commissione composta dei signori Benuzzi Pier Antonio, Commessati Pietro e Daniotti Luigi.

Vennero addottati alcuni provvedimenti di ordine interno.

Si proposero 18 nuovi soci, e uno venne in via definitiva ammesso a formar parte della Società.

Vettura Bollèe. Sabato p. p., per gentile invito dell'egregio signor Feruglio, abbiamo preso parte alla gita tecnica da Udine a Cividale, gita sorvegliata dagli onor. signori l'ing. cav. Bertolini capo del Genio Civile e del R. Commissario della Trazione delle Strade ferrate. E la prova è riescita così felicemente che crediamo che abbia persuaso anche gli avversari ed i timorosi che il sistema è da adottarsi senz'altro, sulle nostre strade, perchè non presenta inconvenienti e pericoli di sorta. A tale gita presero parte oltre i suddetti, l'Ingegnere municipale, ed altri distinti pubblici funzionarj ed Ingegneri.

Partiti da Udine in mezzo ad innumerevoli spettatori, circa le ore 10 ant. giungemmo a Cividale verso le ore 11.25. Il ritardo fu causato dalle frequenti fermative, fatte però per sola precauzione, onde dar luogo al passaggio dei molti carri e veicoli che s'incontrarono per via, ma senza che minimamente si adombrassero gli animali che li conducevano. Lungo tutta la via, percorsa la vettura fu salutata calorosamente, e tutti l'ammiravano per la facilità con cui al bisogno si fermava ad un tratto, ed evitava qualunque scontro.

In Cividale poi questa maravigliosa macchina ottenne una generale ovazione, perchè si può dire, tutti quei cittadini si recarono a vederla. Essa restò circondata da qualche migliaia di persone per circa un'ora dirimpetto alla locanda del Friuli, dove fummo gentilmente invitati ad una refezione.

Al nostro ritorno ad Udine salì sulla vettura anche l'egregio Sindaco del luogo, signor cav. Gustavo Cucavaz, insieme alla sua signora consorte. Egli espresse alla Commissione tecnica la piena sua soddisfazione, ed esternò in pari tempo il desiderio che al più presto possibile sia attivato un così vantaggioso mezzo di trasporto fra Udine e Cividale.

A Remanzacco vi salì quel sig. Sindaco, che pur riconobbe utilissima detta Vettura Bolléе. Il nostro arrivo ad Udine fu del pari felicissimo ed inoltre più sollecito, e tutti gl'intervenuti augurarono al sig. Feruglio che l'esito dell'impresa corrisponda pienamente alle sue aspettative, e possa compensarlo delle molte sue cure e spese sostenute.

Sappiamo che ieri la Vettura Bollée ha effettuata mirabilmente la gita da Palma a Udine.

Speriamo quindi che il sig. Feruglio ottenuta la superiore approvazione, non tarderà ad attivare delle corse regolari fra Udine e le suddette due città.

Circolo Artistico Udinese. Il Consiglio del Circolo Artistico, nella seduta del 28 ottobre decorso, ha deliberato di aprire l'iscrizione allo *studio del modello nudo e della figura in costume,* come pure ai due corsi di insegnamento, che, insieme allo studio del modello, verranno aperti entro il corrente mese; e cioè:

I. *Lezioni sulla storia dell'arte.*

II. *Corso di Stenografia secondo il sistema Gabelsberger Noë* (docente il socio sig. F. Malossi, che gentilmente si presta).

Il Consiglio ha deliberato di accordare uno, o più premi, *ai giovani soci,* che daranno saggio di maggior profitto nello *studio del modello* e nelle *lezioni di Storia d'arte.*

Possono prender parte al Corso di stenografia i soci del Circolo e le signore di loro famiglia, purchè abbiano compiuto il 18° anno di età.

Le iscrizioni ai detti studî sono aperte da oggi fino al giorno 15 corr. tanto alla sede del Circolo, dalle ore 7 alle 9 pom., quanto presso la Ditta Libraria Paolo Gambierasi.

La direzione invita poi tutti i signori alla festa del Compleanno del Circolo, che avrà luogo, col mezzo di uno straordinario trattenimento, nella sala di questo sodalizio, la sera del 24 corr. e nel quale verranno estratti a sorte i doni da farsi ai signori soci a norma dell'art. 38 dello statuto sociale.

NB. I signori soci sono pregati di rendere ostensibile, la sera del trattenimento, il biglietto di ricognizione.

Udine li 7 novembre 1881.

La Direzione.

Nomina. Il cavaliere Lorenzo Fabris, attualmente consigliere di Prefettura ad Udine, fu nominato Sotto-prefetto a S. Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento.

Mostra internazionale di macchine enologiche a Conegliano.

Conegliano 5 novembre

Un gentile invito ed il bellissimo sole, che tornava tanto gradito dopo il maltempo, mi hanno indotto a venire all'inaugurazione della *mostra internazionale di macchine enologiche,* e fui contento di esservi venuto. Prima di tutto Conegliano è così bella e così ben posta città, che invita anche da più lontano a venirci, poi si presenta anche qui un'occasione di salutare dei vecchi amici, che vanno diventando un po' vecchi anch'essi, in fine non si poteva lasciare che passasse una simile occasione senza approfittarne.

Io vi dirò qualche cosa e della mostra e della scuola enologica domani; intanto credo opportuno d'invitare i compatriotti a venirci, massime se sono possidenti e fanno vino. Essi avranno sempre qualcosa da apprendere. Intanto due parole della cerimonia. Essa si aprì con un discorso del R. Prefetto, che, per una combinazione che ad Udine non è mai toccata, è quel medesimo che vidi qui parecchi anni fa, quando si aprì il Congresso degli allevatori di bestiami. Egli parlò naturalmente dell'interesse che prende il Governo ai progressi economici del paese e del suo concorso per questa mostra, dovuta alla buona scuola enologica, che presenta Conegliano. Il Sindaco fece dopo di lui la parte sua. Indi parlò da uomo vero della professione il prof. Cerletti direttore della scuola enologica, dicendo tutte le ragioni di dover progredire, come altri fecero, nella coltivazione della vite e nella produzione del buon vino, la di cui esportazione apporta già un bel numero di milioni all'Italia. C'è adunque la ragione di appropriarsi tutta l'arte di coloro che fanno meglio di noi, di produrre di più e meglio, per noi e per gli altri, massimamente ora che di tante altre produzioni va mancando l'utilità. Egli salutò, in lingua francese e tedesca ch'ei parla molto bene gli ospiti espositori delle due Nazioni. Parlò infine l'autore simpaticissimo del Roccolo di Sant Alippio e che ora farà leggere anche le sue pagine scritte *sotto i ligustri,* come presidente del Consiglio provinciale. Intenderete, che parlo dell'ottimo Caccianiga, che fece per così dire la storia della nascita, vita ed incrementi successivi della scuola enologica di Conegliano, la quale lo è ora per tutti i giovani dell'alta Italia, dei quali quest'anno ne conta un centinaio e ne diede già tanti a tutte le regioni dell'Italia dove sono molto richiesti e specialmente ai mezzodì.

Ma di ciò parleremo in appresso. Vi dico soltanto per oggi che egli raccomandò l'istituzione al Governo ed ai Deputati presenti, tra i quali vidi il Bonghi ed il Toaldi.

Fu notato da taluno, che i Friulani brillavano per la loro assenza. Io vidi soltanto il Deputato provinciale Moro, il sig. Xotti ed il Direttore del *Giornale di Udine*; ma ho assicurato i conoscenti di qui, che essi sono disposti a venirci in grande numero i giorni successivi. Essi sono nemici, dissi, delle cerimonie e vogliono pigliare nella loro rete più pesci in una sol volta e godere p. e. anche le corse ed il Faust, che ci dà il Dal Torso. Poi vogliono studiare a tutto loro agio questi strumenti della vinificazione; giacchè è soprattutto il buon vino quello che ad essi preme. Io ho avuto lo speciale incarico di dire ad essi, che sono attesi; ed adempiuto così il mio mandato, faccio punto per oggi.

V.

L'on. deputato di Tolmezzo, di ritorno dal suo Collegio, ove ebbe accoglienze festosissime, passava con alcuni amici carnici la sera del 3 corrente per Tricesimo diretto ad Udine.

Avvertiti del suo passaggio per quella simpatica terra, molti amici suoi personali e politici espressero il desiderio che si soffermasse alcun poco. Avendo aderito all'affettuoso invito, il Di Lenna ed i suoi amici di Tolmezzo ebbero tali e tante dimostrazioni di simpatia e tali prove della squisita gentilezza d'animo da parte di quei bravi signori ed amici di Tricesimo, che giammai saranno per dimenticarle.

Con grata sorpresa la Banda musicale allietò la simpatica riunione; e quando le ultime battute cessarono, sorgevano a vicenda quei di Tricesimo e di Tolmezzo ad inneggiare al bravo Tenente Colonnello Di Lenna, ed, auspice Lui, alla fraterna corrispondenza di simpatia tra Tricesimo e Tolmezzo.

In questa riunione ebbero campo a raffermarsi le ottime relazioni, che sempre passarono tra un paese e l'altro, relazioni che mai saranno per allentarsi.

Quei di Tricesimo, coi sentimenti della più viva gratitudine per parte dei presenti amici del Deputato Di Lenna, si abbiano la certezza che Tolmezzo ricorderà per sempre la affettuosa accoglienza fatta al suo Deputato, e le gentili e cortesi espressioni rivolte all'intiero Collegio.

Tolmezzo 5 novembre 1881.

G. B. B.

La Banda cittadina, per festeggiare la chiusura del primo triennio della sua ricostituzione e per ringraziare l'egregio cav. Carlo Rubini, presidente della Direzione del Corpo stesso, delle cure da esso rivolte al miglior andamento della istituzione, si recava ieri a Trivignano ad offrire al cav. Rubini un quadro in fotografia portante il ritratto di tutti i componenti la Banda. Il dono riuscì accettissimo al cav. Rubini, il quale, nell'esternare i suoi ringraziamenti, si congratulò per i progressi raggiunti dal Corpo di Musica e promise che anche in avvenire egli avrebbe continuato ad occuparsi per esso. Il maestro Giuseppe Perini rispose con appropriate parole, portando un brindisi al sig. Presidente, brindisi a cui si associarono tutti i componenti la Banda. Dopo eseguiti alcuni pezzi, i Bandisti furono invitati ad una refezione, e terminata questa si eseguirono altri concerti alla presenza della famiglia Rubini e dei numerosi invitati che si trovavano ieri alla villa di Trivignano. Nel mentre lodiamo il gentile pensiero dei componenti la Banda, facciamo voti perch'essa abbia sempre a progredire sulla via finora percorsa; e di ciò ne è arra sicura anche l'interessamento che per la medesima mostrano di nutrire i suoi preposti.

Società di ginnastica. La Presidenza della Società udinese di ginnastica avverte che a datare dal 1 novembre andante la tassa di buona entrata per i soci è ridotta a lire 2 e la tassa mensile per gli allievi a lire 1.50. La Palestra è aperta per gli allievi dalle ore 6 alle 7 di sera, e per i soci dalle 7 alle 9. Per le lezioni di scherma si paga la tassa mensile di l. 3.

Per Antonio Molinari. Il *Tagliamento* uscì sabato listato in nero per la morte del dott. Molinari. Ad un affettuoso elogio funebre, dettato dalla Direzione, fa seguito una lettera del egregio Riccardo Selvatico a G. Gallina, nella quale con parole profondamente sentite egli espande il suo dolore per la morte del giovine e valente scrittore. Le dimostrazioni di sincero cordoglio degli amici tutti del dott. Molinari, e le parole affettuose colle quali molti giornali italiani annunziarono la sua dipartita, provano quanta eredità di affetti e quanti rimpianti egli abbia lasciato.

Il bilancio del Comune di Pordenone si chiude in pareggio; le entrate come le spese sommano a lire 158.000.

Funerali d'un valoroso. A Latisana ebbero luogo i funerali del falegname Giovanni Zaghi, il primo socio che quella nuova Società di Mutuo Soccorso annovera fra i decessi. L'accompagnarono all'ultima dimora i soci tutti con rappresentanza, bandiera e musica per dargli l'estremo vale, come a fratello. Il Zaghi, quantunque di oscuri natali e di umile professione, avea un cuore educato all'amore di patria e del suo simile; portava ancora in petto le cicatrici delle baionette austriache, quando negli ultimi giorni dell'aborrita dominazione, si sfogarono contro lui, inerme, le prodezze di quattro sgherri della polizia per spegnere il suo entusiasmo per la liberazione della patria; il suo capo avea ancora le traccie di una gravissima ferita riportata nel cadere da un tetto, ove era corso per dar mano a circoscrivere un vasto incendio che minacciava estendersi nei fabbricati centrali del paese; il suo nome figura tra i primi segnati per la costituzione della Società operaia di Latisana. Pace a lui.

Uno scalpellino fortunato. Da Latisana si scrive che la Lotteria di Beneficenza, colla quale e con fuochi artificiali ed il ballo popolare si chiusero domenica 30 ottobre le feste inaugurali di quella Società Operaia e della lapide a Vittorio Emanuele, superò le previsioni del Comitato per le feste, che temeva sfruttate dal tempo tutte le fatiche ed i dispendi incontrati. La sorte poi in quella circostanza ha voluto rendere storico il nome di un intelligente operaio, lo scalpellino Angelo Marin: a costui fu commessa, ed egli eseguì con tutto impegno, la lapide in questi giorni scoperta a memoria di Re Vittorio Emanuele; quale membro del sodalizio operaio, la sua bella presenza, lo fece preferire all'ambita carica di alfiere della Società, col vanto di essere primo a portare il vessillo appena donato dalle gentili signore; segue l'estrazione della lotteria: volete crederlo! viene egli stesso a vincere il miglior regalo, quello della Regina Margherita. Tre volte fortunato! e gli seguiti a lungo a sorridere la fortuna, che di cuore glielo auguriamo.

Teatro Minerva. Iersera la Compagnia dell'Emilia chiuse la breve serie delle sue recite. Il pubblico era, al solito, scarso; ma gli applausi furono molti. Anche le sorelline De Thomas, queste due piccole celebrità della ginnastica, furono applauditissime. Mandiamo un saluto alla Compagnia dell'Emilia, dispiacenti che in questa breve stagione il concorso del pubblico non l'abbia di più favorita. E sì che essa lo meritava, specialmente per quei tre ragazzini (i fratelli Lambertini) che qualunque difficile pubblico si delizierebbe ad udire.

Arresto. In seguito ad una perquisizione operata sabato in un negozio di orologiaio-orefice, la Questura procedeva sabato stesso ad un arresto. Si crede che anche questo arresto stia in relazione con quelli operati in seguito al furto di diamanti sofferto dalla principessa Metternich.

A proposito di questo furto, ecco ciò che scrive il *Corriere della Sera* di Milano:

Appena la principessa Metternich denunciò alla nostra Questura la scomparsa dalle sue valigie di alcuni brillanti del valore di 40,000 lire circa, la Questura mandò un intelligente suo impiegato sulla linea ferroviaria Pontebba-Mestre per scoprire, se era possibile, gli autori del furto. I più gravi sospetti cadevano sul «personale viaggiante» e non senza ragione. Difatti si son potuti arrestare due addetti a quel personale, uno dei quali, messo alle strette, confessò d'avere aperta la valigia della principessa e di avere commesso il furto. I gioielli rubati consistono in un ciondolo da collana, del valore di 23 000 lire — secondo dichiarò la principessa Metternich, e in due orecchini pure in brillanti. Si spera di ricuperare il tutto.

Dalla Chiesa alla prigione. Ieri, all'uscire dalla Chiesa delle Grazie, un villico fu arrestato dai Reali Carabinieri. La gente che assistè all'arresto si dava a mille commenti sulla causa di questo fatto. A noi consta che l'arrestato è quel tale di Passons che, dopo aver ferito gravemente, per motivi d'interesse, la moglie ed il figliastro, si era dato alla fuga, sottraendosi sempre alle ricerche della Forza pubblica.

Arma insidiosa. In Carlino nel 31 ottobre u. s. fu arrestato per possesso d'arma insidiosa A. C. e deferito all'A. G.

Incendio. Il 31 ottobre in Villa Santina sviluppavasi il fuoco per causa fortuita nel sottoportico di certo S. M. che ne risentì un danno di lire 15.

Questua. In S. Pietro al Natisone fra il 30 ottobre ed il 1 corr. furono arrestati Z. A, Z. L. e R. L. per questua clandestina.

Furto. La sera del 3 corr. in Biciuicco furono rubati 12 capi di polleria in danno di D. M. G.

Da crudel morbo veniva jeri rapito in Cividale ai suoi cari **Elia Michieli** nell'età di 25 anni.

Giovane di bei modi, buono, onesto e da tutti i concittadini stimato ed amato, lasciò parenti ed amici nel più grande cordoglio, mentre la giovinezza e l'amore gli sorridevano.

A me che fin dall'infanzia lo conobbi, e che divisi con lui le gioie e i dolori, questa perdita riesce straziante come quella di un fratello....

Povero Elia! e voi poveri genitori! immagino la vostra desolazione e vorrei esservi d'appresso per confondere col vostro il mio pianto.

Udine li 7 novembre 1881. C. D.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 ott. al 5 nov. 1881

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 14

Morti a domicilio.

Maria Papparotto-Zaninotto fu Giuseppe di anni 82 contadina — Antonio Cepelotto fu G. B. d'anni 58 agricoltore — Anna Sabbadini di Pietro d'anni 9 e mesi 6 — Elena Prosdocimi-Londero fu Francesco d'anni 63 att. alle occ. di casa — Giulio Cargnelutti di Luigi d'anni 3 — Antonio Franzolini di Luigi di giorni 10 — Giacomo Canciani fu Vincenzo d'anni 72 possidente — Luigia Carolina Degani Blasich fu G. B. d'anni 70 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Rioneri di mesi 2 — Giuseppe De Stabile fu Michele d'anni 41 pensionato — Anna Ribiasi di giorni 11 — Rosa Della Bianca fu Sebastiano d'anni 54 contadina — Elisabetta Fasano Bot fu Gaspare d'anni 37 contadina — Illuminato Franco d'anni 66 agricoltore — Domenica Polesel Boer fu Giuseppe d'anni 47 contadina — Giovanni Roidalli di mesi 2 — Giovanna Valent-Dreossi fu Leonardo d'anni 55 contadina — Marianna Siban fu Stefano d'anni 37 contadina — Domenica Moretti-Milocco fu Pietro d'anni 75 serva. Totale n. 19 dei quali 7 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Ascanio facchino con Teresa Pianta alle occ. di casa — Vittorio Deison falegname con Luigia Buzzi setaiuola — Angelo Vedana inserviente ferroviario con Anna Greatti setaiuola — Giovanni Cecutti rivendugliolo con Teresa Casasola serva — Luigi Moretti industriale con Maria Purassanta cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Tarondo mugnaio con Teresa Ceschia contadina — Calisto Piani agricoltore con Teresa Zorzi att. alle occ. di casa — Dott. G. B. Della Rovere avvocato con Teresa Feruglio agiata — Giacomo Del Zotto agricoltore con Rosa Fabbro contadina.

FATTI VARII

Il Consiglio superiore di sanità, ha discusso ampiamente i temi che debbono formar oggetto dell'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni del regno. Da una Sotto Commissione fu già elaborato il questionario relativo, che fu discusso ed approvato dal Consiglio.

Fu anche suggerito, che il ministro dell'interno, attenendosi a quanto è prescritto dal regolamento sanitario, allo scopo che gli elementi da raccogliersi sieno convenientemente controllati, disponga: che debbano essere forniti dalle Commissioni municipali di sanità: che il sindacato delle notizie raccolte da quella Commissione debba farsi dal Consiglio circondariale di sanità: e che su di esse il Consiglio provinciale di sanità aggiunga le sue osservazioni e le accompagni al ministero.

Società veneta montanistica. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate:* La Società veneta montanistica ha presentato all'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia delle nuove proposte per l'impianto di una fabbrica di carbone in formelle. Sappiamo che la Direzione dell'esercizio venne incaricata di esaminare le proposte presentate e di riferire in merito.

Post fata resurgit. Il Comitato milanese, nella seduta di ieri l'altro, confortato dal successo della presente Mostra e all'incoraggiamento avuto dagli espositori e dal pubblico, fece voti perchè la Camera di Commercio di Milano proclami, in una delle prossime adunanze, una nuova Esposizione da tenersi in Milano nel 1891.

Vini in transito alla Francia. Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato la tassazione pel trasporto dei vini in transito dalla Dalmazia e dalla Grecia alla Francia.

La tassazione stessa, la cui applicazione resta vincolata ai trasporti di 8 tonnellate per vagone o paganti per tale peso da Cormons a Parigi-Bercy, sta nei seguenti estremi; per l'Alta Italia lire 21.24; pel confine lire 0.36; per la Parigi-Lione-Mediterraneo lire 22.68; e così in complesso lire 44.28 per tonnellata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 6. All'annunziata commemorazione a Mentana sono intervenute circa cinquecento persone.

L'autorità politica vi ha mandato per ogni evento due compagnie di bersaglieri.

Cinquanta carabinieri e cinquanta guardie di pubblica sicurezza attorniavano il monumento.

Parecchi oratori hanno pronunciato discorsi molto vivaci. Fra questi Benedetti, avendo accennato alla rivendicazione delle Alpi Giulie, l'ispettore Serrao lo ha richiamato all'ordine.

Ciò ha provocato vive proteste e clamori e gran confusione; ma tutto è finito senza alcun grave inconveniente. *(Adriatico)*

— Roma 6. Si afferma positivamente che il marchese di Noailles sarà richiamato ed andrà a Londra. Persone bene informate assicurano che il richiamo è dovuto alla poco buona armonia che passava tra lui e il ministro Mancini. *(Gazz. di Ven.)*

— Roma 6. Mancini ebbe una conferenza con Crispi. E' incerta però la condotta che terrà l'onor. Crispi al riaprirsi della Camera.

E' giunto Depretis. *(Venezia)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 4. La Camera discutendo il progetto Lutpard concernente le scuole, Bonn domanda a nome della destra intiera il ritiro di tutto il ministero. Il presidente del consiglio Lutz risponde che si ritirerà solamente quando chi lo nominò lo rileverà dal suo posto.

Lisbona 5. Si fanno preparativi per ricevere il Re di Spagna, i sovrani del Brasile, e il principe di Galles, attesi per la Esposizione ornamentale.

Cairo 5. Il giornale *Hedjaz*, organo del partito militare, fu soppresso per articoli violenti.

Parigi 5. La voce che correva ieri a Londra che Cherif pascià sia dimissionario non ha alcuna conferma; ma i circoli bene informati prevedono che l'Egitto va incontro a seri avvenimenti.

Parigi 5. Il *Radical* annunzia che una scissura è probabile nel gruppo dell'estrema sinistra.

Cairo 5. Cherif continua a dirigere gli affari. Bisogna diffidare delle voci corse.

Genova 5. In seguito ai funerali di Rubattino sono chiuse la Borsa, il portofranco e la maggioranza degli uffici privati.

Ai funerali intervennero tutte le autorità, il municipio in forma ufficiale, senatori, deputati, associazioni operaie, marittime, gli equipaggi dei vapori, i bimbi dell'Asilo Foce. L'accompagnamento seguì a Staglieno. Tenevano i cordoni del carro Morosini, rappresentante la direzione generale delle poste, Magnaghi per il ministro della marina, il prefetto per il ministro dell'interno, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, il procuratore generale, il presidente della Corte di Appello. Il corteo era imponentissimo.

Parigi 5. Alberto Grevy si è dimesso dalla carica di governatore dell'Algeria.

Berlino 5. Il *Reichsanzeiger* contiene un decreto che convoca il Reichstag pel 17 corr.

Parigi 5. Alla Camera comincia la discussione sulle interpellanze. Ferry dice che il gabinetto risponderà collettivamente e individualmente. Bisogna anzitutto fornire le prove delle accuse. Ferry sentesi umiliato di dover giustificare una spedizione comandata dall'interesse nazionale. La spedizione è destinata ad assicurare il protettorato. Ne ricorda le origini e le cause, e ne dimostra la necessità, per proteggere la frontiera algerina.

Ferry dice che la Francia non poteva non fare la spedizione, per terminare una situazione intollerabile. La Camera approvò il trattato del Bardo. Incaricò il governo ad eseguirlo.

Resta a sapersi se il Governo oltrepassò il mandato. Ferry confuta quindi le accuse che gli interpellanti intendono di formulare. Dichiara che il protettorato è la soluzione inevitabile della questione. Nega che il Governo abbia fatto spese non autorizzate.

La Camera diede al Governo pieni poteri (*reclami da parecchi banchi*); spiega il sistema adottato per la mobilitazione, e nega la spedizione abbia fatte perdere alleanze. Disgraziatamente l'incertezza regna nelle intenzioni del Governo francese. E ciò è che dobbiamo di più temere. Termina invitando la Camera a non compromettere l'interesse della Francia e l'esercito.

Monaco 5. La Camera approvò con 85 voti contro 62 la proposta di Luthardt che sopprime le scuole simultanee. Nel corso della discussione Rittler rispondendo al discorso pronunziato ieri dal ministro dei culti invitò Lutz a dimettersi e fornire al Re l'occasione di confermarlo.

Tunisi 5. In seguito all'occupazione di Keruan gli insorti sono scoraggiati. Numerose tribù chiedono l'amnistia, promettendo di consegnare gli istigatori.

Cairo 5. L'assemblea dei notabili fu convocata pel 23 dicembre.

Tunisi 5 La ferrovia funziona da Tunisi a Gardimav. Le stazioni sono poste in stato di difesa da pattuglie che circolano fra le diverse stazioni.

Parigi 5. Amagat della sinistra attacca il governo. Crede che impegnò il paese in una lunga guerra di razze. Esamina i motivi che spinsero il Ministero ad intraprendere così leggermente una simile guerra, e rimprovera il Ministero che lanciava il paese in avventure guerresche per rovinare la fortuna rinascente della Francia, diminuire l'esercito, isolare la Francia.

Il seguito della discussione a lunedì.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 6. Camacho dichiarò alla commissione del bilancio che l'operazione per la conversione dei debiti spagnuoli è assicurata. Dopo questa dichiarazione, la Commissione approvò tutti i progetti finanziari di Camacho.

Parigi 6. Molti giornali constatano con sorpresa che Ferry confutò Naquet prima che questi parlasse. La *Justiee* osserca il silenzio di Ferry circa gli affari finanziari di Tunisi.

Roma 6. Magliani ha determinato di sopprimere fin d'ora l'obbligo della presentazione dei titoli esteri all'atto del pagamento delle cedole della rendita. L'esibitore dovrà dichiarare sulle distinte delle cedole il suo domicilio estero e il possesso dei titoli; trattandosi di banche e stabilimenti di credito, dichiareranno il deposito presso di loro.

Mentana 6. La cerimonia è riuscita ordinatissima. Parlarono Bollinzoni, Giovagnoli e Benedetti che fu interrotto; proseguirono Ricciotti Garibaldi e Fratti. I dimostranti erano circa 400, compresi gli abitanti dei paesi vicini.

Livorno 6. A mezzogiorno inauguravasi solennemente l'Accademia navale alla presenza del duca di Genova. Del Santo, comandante, pronunziò il discorso d'apertura in nome del Re. Vive acclamazioni. Il sindaco ha inneggiato all'Accademia, in nome della cittadinanaza e rispose a Del Santo ringraziandolo. Lettosi il verbale d'inaugurazione, fu sottoscritto dalle autorità presenti. Assistevano il prefetto, i deputati Pelloux e Gera, i senatori Cucchiari, Mantegazza e Grisoni, e 700 invitati. Il Duca ha passato in rassegna gli allievi del Corpo Reali Equipaggi, ed ha visitato le scuole. La fregata *Vittorio Emanuele* salutava l'ingresso del Duca. Folla immensa e festante; banda cittadina e militare; la rappresentanza delle truppe era tutta sotto le armi. La cerimonia è riuscita splendidamente.

Milano 6. Stamane, alle ore 11, varie associazioni operaie e politiche riunironsi in piazza Santa Marta con musiche e bandiere seguite da folla per la commemorazione di Mentana. Parlarono 4 oratori, due interdetti dall'ispettore ai quali tolse la parola; l'ispettore impedì ad un quinto di parlare. Ordine perfetto.

Pietroburgo 6. Giers, dimettendosi Ignatieff, diverrebbe ministro degli esteri, Schuvaloff dell'interno.

Parigi 6. Assicurasi che Gambetta persista nell'idea di essere presidente del Consiglio senza portafoglio. Ignorasi se Grevy accetterà. Le trattative continuano per mezzo d'intermediari. I soli nomi seriamente pronunziati per il futuro gabinetto sono: Say alle finanze, Tissot agli esteri, Freycinet alla guerra. Molti credono non impossibile che Gambetta prenda gli esteri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 5 novem.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	al quintale da L.	al quintale a L.
Frumento	20.—	21.—	26.48	27.80
Granoturco (nuovo	9.—	14.—	12.45	19.37
Granoturco (vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.50	14.70	19.48	19.99
Sorgorosso	7.25	8.10	—.—	—.—

FORAGGI. Al quintale	fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno dell'alta (I. qualità	4.50	5.—	5.20	5.70
Fieno dell'alta (II. »	4.—	4.40	4.70	5.10
Fieno della bassa (I qualità	3.60	4 —	4.30	4.70
Fieno della bassa (II. »	3.—	3.50	3.70	4.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	—.—	3.70	—.—
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	1.84	2.24	2.10	2.50
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.—	6.20	6.60	6.80

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.33 a 89.48; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.65.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 1[2 da 101.85 a 102.25; Londra; 3, da 25.46 a 25.52; Svizzera, 4 1[2, da 101.75 a 101.95, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.42 a 20.44; Bancanote austriache da 217.50 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 5 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	»	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	»	11 80 [—	11.81 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	57.80 [—	57.95 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.85 [—	45.95 [—

VIENNA 5 novembre

Mobiliare 356.50, Lombarde 149.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 338.—; Az. Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.38 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.45. Rendita aust. nuova 77.75.

BERLINO 4 novembre

Austriache 586 50; Lombarde 260.50 Mobiliare 638.50 Rendita ital. 88. —. [—

PARIGI 5 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.62; id. 5 0[0, 117.35; — Italiano 5 0[0; 89.15 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.23 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 100 1[16 —; Lotti 14.65.

LONDRA 4 novembre

Cons. Inglese 99 1[8 ; a .—; Rend. ital. 88 7[8 a —.— Spagn. 27 1,8 a —.— Rend. turca 14 1[1 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 5 novembre 1881.

Venezia	48	47	46	71	79
Bari	18	43	21	4	75
Firenze	29	5	14	15	43
Milano	84	9	82	75	7
Napoli	44	39	24	33	16
Palermo	6	22	83	23	46
Roma	38	18	11	15	54
Torino	70	21	31	45	85

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.